

LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Festivo Sabato e Vigilie
ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Domenica e Solennità
ore 8.30 Chiesa parrocchiale
ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
ore 11.15 Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (**da ottobre a giugno** normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Comunque, in attesa di "tempi migliori", ci limitiamo per adesso a visitare diversi anziani e malati il primo venerdì dei suddetti mesi. Se non raggiungiamo qualcuno, ci scusiamo e vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - STAMPATO IN PROPRIO, NON PER LA VENDITA

Siamo su internet: www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco
Visitate e lasciate messaggi al nostro blog - <http://vitacomunita.blog.tiscali.it>

Arcidiocesi di Chieti-Vasto
Parrocchia San Rocco - Torrevecchia Teatina (CH)

PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno VI, Numero V

Maggio 2006



CAMMINIAMO CON MARIA CHE CI INDICA LA VIA NEL CRISTO RISORTO



SOMMARIO:

Camminiamo con Maria	1
Il tempo della gioia e della luce	2
Cominciò ad innalzarsi..	3
Il primo anniversario	4
San Giustino nostro Patrono	
In evidenza	6
Calendario mensile	7
Attratti dal volto del Cristo	8
La "Traditio Symboli"	9
L'ostensione dei gonfaloni	10
La celebrazione della Pasqua	11
Notizie utili	12

IL TEMPO DELLA GIOIA E DELLA LUCE

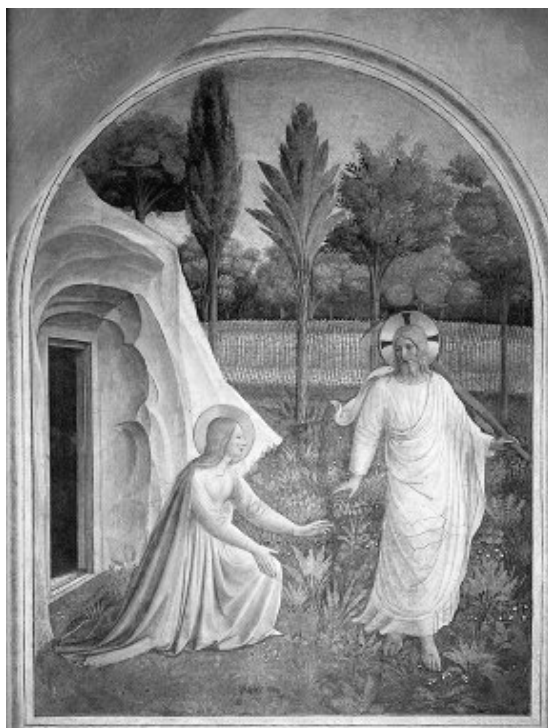
Il periodo pasquale: alcuni spunti utili per viverne lo spirito con gioia ed allegria

Il Tempo di Pasqua dura cinquanta giorni, sette volte sette giorni, una settimana di settimane, con un domani; e il numero sette è un'immagine della pienezza (si pensi al racconto della creazione nel primo capitolo della Genesi), l'unità che si aggiunge a questa pienezza moltiplicata apre su un aldilà. È così che il tempo di Pasqua, con la gioia prolungata del trionfo pasquale, è divenuto per i padri della Chiesa l'immagine dell'eternità e del raggiungimento del mistero del Cristo.

Per Tertulliano alla fine del secondo secolo, la cinquantina pasquale è il tempo della grande allegrezza durante il quale si celebra la fase gloriosa del mistero delle redenzione dopo la risurrezione del Cristo, fino all'effusione dello Spirito sui discepoli e su tutta la Chiesa nata dalla Passione del Cristo. Secondo sant'Ambrogio: "I nostri avi ci hanno insegnato a celebrare i cinquanta giorni della Pen-

tecoste come parte integrante della Pasqua".

A ciò che un solo giorno è troppo breve per celebrare, la Chiesa consacra cinquanta giorni, che sono estensione della gioia pasquale; il digiuno è stato



sempre bandito in questo periodo, anche dai più austeri degli asceti. I cinquanta giorni sono come una sola domenica

Gioia, rendimento di grazie, celebrazione della luce e della vita, tale è il tempo pasquale. Evidentemente, l'ottava di Pasqua ha un carattere più pronun-

ciato di allegrezza e di meditazione sul fatto della risurrezione del Cristo e della nascita del cristiano nel battesimo, che è una partecipazione alla vita risuscitata del Cristo, mediante una nuova nascita e un pegno della risurrezione futura. Ma tutta la cinquantina ha più o meno questo carattere: vi si canta continuamente l'Alleluia.

Sono privilegiati gli epiloghi evangelici delle manifestazioni di Gesù dopo la risurrezione, ma anche, secondo san Giovanni, il suo ultimo discorso, gli ultimi insegnamenti sul comandamento dell'amore, l'unione intima fra lui e suo Padre, la promessa di un altro consolatore, lo Spirito di verità, la grande preghiera sacerdotale per l'unità.

Nel quarantesimo giorno si celebra l'Ascensione di Cristo al cielo, e i giorni che seguono sono una lunga preghiera per la venuta dello Spirito, in unione con i discepoli e Nostra Signora del Cenacolo.

LA CELEBRAZIONE DELLA PASQUA

Alcune tra le immagini più significative dei giorni santi trascorsi insieme



La settimana Santa è iniziata con la celebrazione delle Palme: al mattino la benedizione dei ramoscelli d'ulivo e la meditazione della Passione di Gesù. Alla sera la grande Via Crucis per le vie cittadine. A conclusione, l'assemblea si è radunata in chiesa per il concerto dei canti della tradizione popolare sulla passione. Erano presenti gli amici dei cori di Emozioni Teatine, di S. Maria De Cryptis e di S. Giovanni Teatino. Senza dirlo... una serata straordinaria, per molti versi indimenticabile.



La prima grande celebrazione, che apre il Triduo Pasquale, è la Messa in Coena Domini (della Cena del Signore) in cui, rivivendo l'evento dell'ultima cena di Gesù, celebriamo l'istituzione dell'Eucaristia, del Sacerdozio ministeriale, della stessa Chiesa che trova il centro della sua esistenza e della sua identità più profonda proprio

nell'Eucaristia. Coma tradizione vuole, abbiamo rivissuto il grande gesto della "Lavanda dei piedi" per imparare l'amore di Dio e realizzarlo con le scelte concrete della nostra vita.



Circa il Venerdì santo, poi, il segno più forte della nostra partecipazione alla morte di Gesù è rappresentato dalla azione liturgica che culmina con la grande processione del Cristo morto. E quest'anno poi tale evento è stato arricchito dalla presenza attiva della Confraternita dei cavalieri di San Rocco che in abito di rappresentanza, ha presenziato ai riti con spirito di fede e disponibilità.



La Grande Veglia Pasquale ha concluso le celebrazioni suddette. È stata una preghiera notturna in attesa della risurrezione del Signore, fondamento di salvezza per tutti.



L'OSTENSIONE DEI GONFALONI

Il tradizionale appuntamento che apre i festeggiamenti a S. Rocco



I moto-pellegrini in avanscoperta a Roccamontepiano

Domenica 23 Aprile si sono svolti i festeggiamenti preliminari in onore di San Rocco con la celebrazione de "L'Ostensione dei Gonfaloni" e la nomina dei Deputati delegati alla custodia per le rispettive "piane"; i Confratelli nominati per l'anno 2006, durante il rito con firma di giuramento solenne, sono: **Esposito Vittorio** per il Gonfalone con la Croce della "Piana del Duca"; **Marchesani Gianluca** per quello con gli Stivali della Piana di Massone; **Sbaraglia Giuseppe** per quello con il Rosario della Piana di Magiarille; **Morelli Pietro** per quello con la Conchiglia della Piana di Deontra; **Di Campi Guido** per quello con il Bordone della Piana Pignatari; **Miccoli Matteo** per

quello con la Bisaccia della Piana dei Prati; **Tomassetti Giuseppe** per quello con il Mantello della Piana della Torre; **Grandis Nadio** per il Gonfalone con il Petaso della Piana di Torre Spiritata.

Durante la celebrazione de "L'Ostensione" si è poi svolto, con commozione generale, il rito del riconoscimento della Confraternita con lettura del Decreto Diocesano da parte del Priore e quindi l'inaugurazione della "Tavola Commemorativa" dell'evento, affissa sulla parete a lato della Statua. Come consuetudine, al termine della manifestazione d'apertura dei festeggiamenti in onore di San Rocco non poteva mancare sul sagrato della Chiesa "l'Ostensione Finale" in successione dei

Gonfaloni e l'esplosione ritmica degli otto pirotecnici, per richiamare l'attenzione dei fedeli alla simbologia delle otto piane della Parrocchia riprodotta in modo particolare sin dalla prima celebrazione del 2004.

Simbologie da ricercare, da riscoprire, da condividere attraverso momenti di semplice grazia ed armonia, come quelli di domenica scorsa che hanno conosciuto oltre ai momenti celebrativi in chiesa anche momenti di riflessione itinerante con l'Associazione Emozioni Teatine con il Pellegrinaggio in Moto per i luoghi dedicati a San Rocco lungo le strade Teatine: molti amici e confratelli hanno provato, come ogni anno, il percorso **SR06** che da Torvecchia Teatina attraversando i territori di *Miglianico, Giuliano Teatino, Filetto, Guardiagrele, Casacanditella, Vacri, Fara Filiorum Petri, arriva, come di consueto, a Roccamontepiano.*

Ora ci prepariamo a vivere, nell'immediato, il pellegrinaggio comune organizzato dalla nostra diocesi a Roma, mercoledì 3 maggio in udienza dal Papa Benedetto.

"...COMINCIÒ AD INNALZARSI VERSO IL CIELO"

Una riflessione sul significato dell'Ascensione del Signore alla destra del Padre nella gloria

Secondo una tradizione che rimonta ai primi secoli del cristianesimo (*Costituzioni Apostoliche, l.V,c.XIX*), si era sull'ora del mezzogiorno, l'ora stessa in cui Gesù era stato alzato in croce. Ed ecco che, volgendo sugli astanti uno sguardo di tenerezza, elevò le mani e li benedisse tutti. In quel momento i suoi piedi si staccarono dalla terra, e cominciò ad innalzarsi verso il cielo (*Luca 24,21*). I presenti lo seguivano con lo sguardo; ma presto egli entrò in una nube che lo nascose ai loro occhi (*Atti 1,9*).

I discepoli guardavano ancora il cielo, quando improvvisamente due Angeli bianco vestiti si presentarono dicendo: "Uomini di Galilea, che state a guardare il Cielo? Quel Gesù che, tolto a voi è

asceso al Cielo, verrà come l'avete visto andare in cielo" (*Atti 1,10-11*). Ora il Signore è risalito al cielo, da dove un giorno ne ridiscenderà giudice: tutto il destino della Chiesa è compreso tra questi due termini. Noi viviamo dunque presentemen-

te sotto il regime del Salvatore, poiché egli ci ha detto che "Dio non ha mandato il Figlio suo nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per opera di lui" (*Gv 3,17*). Ed è per questo fine mi-



sterioso che i discepoli hanno ricevuto poc'anzi la missione di andare per tutta la terra ed invitare gli uomini alla salvezza, mentre v'è ancora tempo.

Quale compito immenso Gesù ha loro affidato! e, nel momento in cui si tratta d'iniziarlo, egli li lascia! Soli, do-

vanno scendere dal monte degli Ulivi, dal quale egli è partito per il cielo! Eppure il loro cuore non è triste; hanno con sé Maria, e la generosità di questa Madre incomparabile si comunica alle loro anime. Amano il Maestro: d'ora in avanti la felicità sarà quella di pensare che è entrato nel riposo. I discepoli tornarono a Gerusalemme, "pieni di gioia", ci dice S. Luca (*24, 52*), esprimendo con questa sola parola una delle caratteristiche della festa dell'Ascensione, improntata ad una dolce malinconia, ma nella quale si respira, allo stesso tempo e più che in qualunque altra, la gioia ed il trionfo. Durante la sua Ottava, cercheremo di penetrarne i misteri e di mostrarla in

tutta la sua magnificenza; per oggi ci limiteremo a dire che questa solennità è il completamento di tutti i misteri del nostro Redentore, e che essa ha reso per sempre sacro il giovedì di ogni settimana, giorno già così degno di rispetto per l'istituzione della santa Eucaristia.

IL PRIMO ANNIVERSARIO

È trascorso un anno dalla elezione di Papa Benedetto a Sommo Pontefice

Al centro di questa prima Pasqua del nuovo Pontificato nel giorno del primo anniversario, c'è la straordinaria novità e nello stesso tempo la sempre viva attualità della Risurrezione.

Ne consegue – come ha ripetuto Benedetto XVI nel messaggio *Urbi et Orbi* – un dinamismo fatto di “puro amore”: “ha pellegrinato sulla terra degli uomini, ha terminato il suo cammino nella tomba come tutti, ma ha vinto la morte e in modo assolutamente novo, per un atto di puro amore, ha aperto la terra e l'ha spalancata verso il Cielo”.

Ecco allora parole di speranza: “oggi, in questa nostra epoca segnata da inquietudine e incertezza, riviviamo l'evento della risurrezione che ha cambiato il volto della nostra vita, ha cambiato la storia dell'umanità. Da Cristo risorto attendono speranza, talvolta anche inconsapevolmente, quanto sono tuttora oppressi da vincoli di sofferenza e di morte”.

È il dinamismo dell'amore e dunque della



libertà, della speranza, che il Papa applica a tutte le aree di crisi del mondo, in particolare alla Terrasanta, alla crisi del nucleare, alla questione del terrorismo.

Facendo gli auguri ai popoli ed alle nazioni il Papa in



questo spirito ha anche avuto parole per l'Italia, un augurio di gioia nella luce sfolgorante di Cristo risorto, “specialmente a quanti si trovano in situazioni di bisogno e di difficoltà”.

E prosegue Benedetto XVI: “nel particolare momento che sta vivendo l'Italia in questi mesi, il Signore risorto rechi serenità alla Comunità nazionale e rafforzi in quanti operano al suo servizio il vivo desiderio di perseguire obiettivi di concordia e di autentico sviluppo per il bene di tutti”. Ce n'è proprio bisogno.

In effetti ancora una volta il Papa ha dato voce alle attese più profonde. Auguri, Santo Padre!

I CRESIMANDI E LA “TRADITIO SYMBOLI”

Una bella giornata diocesana alla Madonna dei Miracoli di Casalbordino

Domenica 23 aprile sotto raggi di sole cocente qualcuno ci ha parlato, ci ha invitato e poi si è donato con la sua unica e intramontabile verità... il Signore ha chiamato i ragazzi e le ragazze della nostra diocesi prossimi al sacramento della cresima, a raccogliere la grossa eredità dei suoi discepoli, quegli stessi che hanno saputo testi-

moniare a tutti con coraggio e decisione la fede in Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Attraverso il gesto della “Traditio Symboli” (Consegna del Simbolo della Fede) per le mani di Bruno Padre Arcivescovo e



Casalbordino - I nostri cresimandi alla “Traditio Symboli”

dei presbiteri, si è rinnovato tale impegno.

“Non è un racconto ma una grande storia d'amore” queste le parole dell'arcivescovo Forte, il quale ha affidato ciascuno dei ragazzi alla sequela del vangelo. Tutti hanno percepito l'impegno di

dover servire e amare davanti alla comunità cristiana e non solo il Signore, l'amico fedele ed unico; a loro viene chiesto di rendere vivo e operante il dono del battesimo e di rispondere alla chiamata non in modo egoista e nemmeno indifferente.

L'augurio più bello è che questi giovani diventino strumenti capaci di amore per la verità e che il loro cammino non si fermi mai di fronte alla stanchezza.

Saranno insieme sotto la stessa luce sotto la sua croce cantando ad una voce, è l'Emmanuel.

Williams Centurione



Don Lino, i nostri ragazzi e quelli di Castelferrato e San Pasquale

ATTRATTI DAL VOLTO DEL CRISTO RISORTO

La GMG diocesana: grande festa al santuario di Manoppello



Non è stato un viaggio qualsiasi. Sabato 8, infatti, a Manoppello i "soltiti" giovani delle Gmg hanno camminato per cercare il Volto del Risorto. Come, allora, non rendere grazie a Dio per i numerosi frutti, a diversi livelli, che queste Giornate producono continuamente?

"Le Giornate della Gioventù - scriveva Giovanni Paolo II - accogliendo un'iniziativa partita dai giovani stessi, sono nate dal desiderio di offrire loro significativi momenti di sosta nel costante pellegrinaggio della fede, che si alimenta anche mediante l'incontro con i coetanei di al-

tri Paesi ed il confronto fra le rispettive esperienze". Queste rappresentano, appunto, una opportunità di rimettere al centro della fede e della vita di ogni giovane la persona di Gesù, affinché Egli diventi il punto di riferimento significativo per la loro esistenza.

E proprio loro, i giovani, si sono così fatti pellegrini lungo i tornanti che portano al santuario presso le pendici della Maiella.

Con il loro Vescovo, padre Bruno, hanno vissuto un tempo di preghiera e di ascolto, la stazione quaresimale; hanno incontrato il Salvatore ponendo i loro sguardi

negli occhi vivi impressi nel Sacro Velo. Articolata in vari momenti, la Giornata ha costituito una sorta di vasta catechesi, un itinerario di conversione a Cristo, a partire dalla Parola di Dio ne è il fondamento, la preghiera il nutrimento e la comunione la forma.

L'augurio del Vescovo e dei diversi parroci è che da questa Giornata essi traggano la forza della fede e della comunione, affinché possano impegnarsi responsabilmente nella società e nella comunità ecclesiale.

Proprio Papa Wojtyla additava la pastorale giovanile come una delle priorità della Chiesa alle soglie del terzo millennio. Pertanto, come non riconoscere, nella loro numerosa partecipazione disponibile ed entusiasta, il bisogno, non sempre manifesto, di essere accompagnati nel pellegrinaggio della fede? I giovani vengono perché siano condotti a Cristo e siano incoraggiati a diventare testimoni credibili e artefici di un autentico rinnovamento di ogni comunità cristiana.

SAN GIUSTINO PATRONO DELLA NOSTRA CHIESA

Ci fermiamo in preghiera, penitenza e digiuno per il Venerdì Santo

Nel mondo della Bibbia il nome porta con sé una vocazione, un destino. Ecco perché nella tradizione cristiana la scelta di un Patrono, il cui nome viene legato a una persona, a una città, a un popolo, non è mai senza significato.

Così è anche per il nostro San Giustino: nella sua storia di fede e di amore si può riconoscere inscritta la nostra vocazione, tracciato quasi il nostro destino. Figlio della città di Teate, Giustino già molto giovane aveva cercato la solitudine con Dio in un eremo sui monti della Maiella. Lì, aveva gustato per alcuni anni la pace dello stare nascosto con Cristo nel cuore del Padre, in una continua meditazione delle Scritture, nella lode e nell'intercessione per la Chiesa e per l'umanità.

Gli eventi drammatici del IV secolo vennero

ad incidere profondamente sulla sua vita: nel mondo cristiano - da poco uscito allo scoperto con la "pax costantiniana" - un conflitto agitava le co-



scienze e le comunità. Benché condannata al Concilio di Nicea nel 325, l'eresia ariana esercitava ancora tanta influenza sul potere politico e su molti cuori.

Che cos'era l'arianesimo? Nata ad Alessandria d'Egitto col prete A-

va che Gesù fosse Dio ed in tal modo pensava di rendere il cristianesimo più ragionevole ed accettabile dalla cultura pagana: in realtà, essa rappresentava un cedimento alla logica del mondo, svuotando proprio il centro e il cuore del Vangelo, e cioè il Dio fatto uomo per amore nostro.

Al potere politico l'arianesimo servì per sovrapporsi all'autorità dei Pastori e per imporre alla massa dei fedeli una concezione di Dio e della Chiesa mondana, docile alle pretese dei sovrani.

Ci fu un momento in cui sembrò che la retta fede nello scandalo dell'Incarnazione del Figlio di Dio risultasse sconfitta per sempre. Ma - grazie all'assistenza dello Spirito alla Chiesa - non fu così: e progressivamente l'eresia ariana perse terreno e fu dappertutto abbandonata.

Continua...

IN EVIDENZA

CON PADRE BRUNO, PELLEGRINI DA PAPA BENEDETTO

Mercoledì 3 maggio la nostra diocesi di Chieti-Vasto si recherà in pellegrinaggio a Roma, alla cattedra di Pietro, per partecipare al mattino all'Udienza di Papa Benedetto, durante la quale lo stesso pontefice benedirà la nuova statua di S. Giustino, opera dello scultore Luciano Primavera, che mons. Forte ha regalato alla diocesi. Nel pomeriggio, alle ore 16.00, presso il santuario del Divino Amore, padre Bruno presiede la Celebrazione dell'Eucaristia che vede la partecipazione di tutti i pellegrini della diocesi (*saremo in 5.000*).

IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Domenica 7 maggio si celebra nella Chiesa sparsa in tutto il mondo la Giornata Mondiale di preghiera e solidarietà per le Vocazioni. Per l'occasione **sabato 6 maggio, alle ore 20.30**, presso la chiesa di S. Reparata in **Casoli** ci sarà la Veglia diocesana di preghiera per le Vocazioni con Bruno Padre Arcivescovo.

LA SECONDA ASSEMBLEA SINODALE ZONALE

Il cammino sinodale zonale volge ormai al termine. Le commissioni hanno lavorato per riflettere sulle tematiche proposte, i contenuti sono stati approfonditi e i lavori sono tutti pronti. Consegneremo gli elaborati al Vicario per il Sinodo mons. Michele Masciarelli, **domenica 7 maggio, alle ore 16.00**, nella seconda Assemblea Sinodale Zonale che si terrà presso il nuovo Salone Parrocchiale di Miglianico.

IL LABORATORIO DELLA FEDE NELLA ZONA PASTORALE

Domenica 14 maggio, alle ore 17.00 ci sarà il terzo Laboratorio della Fede per i giovani. L'incontro si terrà a Miglianico, presso la Chiesa (nuova) di San Rocco. Ai giovani sarà proposta la riflessione su *"Le donne nel Vangelo di Luca"*. Attraverso tali racconti, si vuole proporre un itinerario di fede e di amore per il Signore.

LA CELEBRAZIONE DELLA PRIMA CONFESIONE PER I BAMBINI

Anche quest'anno i bambini che si sono preparati, mediante un apposito cammino di formazione, celebreranno la prima confessione comunitaria. L'appuntamento è per **sabato 20 maggio, alle ore 16.00**, presso la **chiesa parrocchiale di San Rocco**. È importante che i bimbi capiscano il senso di questa celebrazione, il significato e l'importanza del Sacramento e lo vivano **sempre** nella loro esistenza, come un momento di grazia e di salvezza.

IL PELLEGRINAGGIO MARIANO DA POLLUTRI A CASALBORDINO

Come è tradizione, nella nostra diocesi si rinnova l'esperienza del pellegrinaggio mariano da Pollutri a Casalbordino. Tale momento è previsto **sabato 27 maggio**, con inizio alle **ore 17.00**, presso la piazza di Pollutri per raggiungere in processione la chiesa della Madonna dei Miracoli. All'arrivo l'Arcivescovo presiederà la Celebrazione dell'Eucaristia.

MAGGIO

1	Lun	20.30	Recita del Rosario nelle famiglie con il pellegrinaggio della Madonnina
3	Mer		UDIENZA DEL PAPA IN SAN PIETRO
4	Gio	17.00 19.00	Incontro di catechismo in preparazione alla comunione Ora di adorazione personale
6	Sab	15.30 18.30 20.30	Incontri formativi di catechismo Celebrazione dell'Eucaristia Veglia vocazionale per giovani a Casoli
7	Dom		IV DI PASQUA - B (Festa della Madonna della Libera) 8.30 Celebrazione dell'Eucaristia 11.15 Celebrazione dell'Eucaristia nella Chiesa della Libera e processione 16.00 II ASSEMBLEA SINODALE ZONALE A MIGLIANICO
11	Gio	17.00 19.00	Incontro di catechismo in preparazione alla comunione Ora di adorazione personale
13	Sab	15.30 18.30	Incontro conclusivo dell'anno formativo di catechismo Celebrazione dell'Eucaristia
14	Dom		V DI PASQUA - B 8.30-11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia 17.00 Laboratorio della Fede per giovani a Miglianico
18	Gio	17.00 19.00	Incontro di catechismo in preparazione alla comunione Ora di adorazione personale
20	Sab	16.00	CELEBRAZIONE DELLA PRIMA CONFESIONE
21	Dom		VI DI PASQUA - B 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
25	Gio	17.00 19.00	Incontro di catechismo in preparazione alla comunione Ora di adorazione personale
27	Sab	15.30	Pellegrinaggio diocesano Pollutri - Casalbordino
28	Dom		VII DI PASQUA - B 8.30 - 11.15 Celebrazione dell'Eucaristia
27	Gio	17.00 19.00	Incontro di catechismo in preparazione alla comunione Ora di adorazione personale
29	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo